



Foto Ap

KANDAHAR

Bomba al mercato: 2 morti, 8 feriti Le autorità accusano i Talebani

■ Non si ferma la violenza in Afghanistan. Una bomba nascosta in un carretto della frutta è esplosa in un affollato mercato nel sud del paese. Due civili sono morti, altre otto persone sono rimaste ferite. La deflagrazione è avvenuta

nella città di Spin Boldak, nella provincia di Kandahar, in un mercato situato a circa un chilometro dalla frontiera pachistana come ha spiegato il capo della polizia della zona, Haji Abdul Wasay. Dieci passanti sono rimasti feriti,

due dei quali sono deceduti poco dopo in ospedale, ha detto ancora Wasay che ha attribuito l'attacco ai «nemici dell'Afghanistan», termine usato per indicare i Talebani. I militanti Talebani hanno incrementato gli attacchi in tutto il paese, in particolare nel sud. Nei giorni scorsi, sempre nelle regioni meridionali dell'Afghanistan, nel corso di un'offensiva guidata dall'esercito americano erano stati uccisi 30 guerriglieri.

LE MISSIONI ALL'ESTERO

Costano un milione di euro all'anno Nel decreto meno soldati, più aiuti

■ Poco meno di mezzo miliardo di euro. È questo il totale dei finanziamenti stanziati dal governo per le missioni italiane all'estero nel secondo semestre del 2006 secondo il disegno di legge che dovrebbe giungere in Aula a Monte-

citorio il 17 luglio. Obiettivo principale la proroga delle operazioni militari, ma anche di cooperazione e di tutela del patrimonio culturale. Fra i capitoli dei provvedimenti quello legato al raddoppio dei finanziamenti per Enduring

Freedom in Afghanistan e la conferma del codice penale di guerra sia a Kabul sia a Baghdad. Per quanto riguarda l'Afghanistan per la missione Isaf sono stati stanziati fino alla fine dell'anno oltre 136 milioni di euro (erano circa 148 nella precedente proroga), contro i 25.569.180 (circa 13 sei mesi fa) a disposizione del personale militare e dei mezzi della Marina militare impegnati nella missione Enduring Freedom.

Annan: l'Italia resti in Afghanistan

La presenza della forza di pace fondamentale per proteggere gli operatori dell'Onu

■ di Toni Fontana

PER KOFI ANNAN, capo dell'Onu, la presenza delle forze Nato in Afghanistan, cioè della missione Isaf, è «fondamentale» non solo per sostenere il governo locale, ma anche per garantire «la sicurezza degli operatori» delle Nazioni Unite. In una giornata fittissi-

ma che ha visto il numero uno del Palazzo di Vetro salire in mattinata al Quirinale, pranzare con Prodi, incontrare i parlamentari delle commissioni Esteri, cenare con D'Alema e colloquiare con i presidenti dei due rami del Parlamento, questo appare il titolo principale e certamente quello più attuale dal momento che lunedì a Montecitorio si comincerà a discutere della presenza italiana a Kabul. In quei giorni sarà a Roma anche l'inviato di Annan in Afghanistan, Ton Koenings, che, in sintonia con il segretario generale, ha messo l'accento sulla necessità di rafforzare la presenza straniera in Afghanistan. E ieri, pur senza fare accenno a nuove richieste al nostro paese, Annan ha sottolineato l'importanza di dar seguito alla missione per «rafforzare le istituzioni politiche, sociali ed economiche del paese». «Non possiamo - ha detto ancora Annan - lasciare un paese da solo ad affrontare una situazione che è drammatica, in assenza di un governo legittimo e di uno stato solido possono nascere movimenti terroristici». In questo quadro il segretario dell'Onu ha lodato «l'ottima collaborazione e l'ottimo rapporto che si è instaurato con l'Italia». Parole che il premier Prodi, apparso con Annan nel corso

A Palazzo Chigi il colloquio con Prodi il premier: scelta forte e chiara a fianco dell'Onu

di una conferenza stampa, ha accolto con favore osservando che «sotto l'egida dell'Onu operano migliaia di soldati, operatori e tecnici. Non si tratta di cifre, ma di una scelta forte e chiara nella quale si riconosce il nostro Paese». Per il capo del governo «non è pensabile un'Italia che non s'impegni contro il terrorismo e nelle politiche di sviluppo verso il terzo e quarto mondo». L'impegno «chiaro e forte» del nostro paese nelle iniziative targate Onu poggia - ha spiegato Romano Prodi - sul multilateralismo «punto di riferimento della politica estera». Prima di raggiungere Prodi a Palazzo Chigi, il segretario dell'Onu aveva iniziato la giornata romana rendendo visita al capo dello Stato che, come spiega una nota del Quirinale, ha posto l'accento sul «molteplice impegno dell'Italia nelle missioni di pace dei caschi blu» e sul fatto che «al di là di divisione contingenti» tutti in Italia sostengono il ruolo dell'Onu. Quello dell'Afghanistan è stato il dossier più citato, anche per ragioni contingenti, ma, nel corso dei numerosi appuntamenti della giornata, il capo delle Nazioni Unite ha toccato tutti i principali titoli della agenda internazionale, ha più volte commentato le drammatiche notizie che provengono dal Medio Oriente ed in special modo dal Libano, ed ha affrontato la spinosa e controversa questione della riforma dell'Onu e del Consiglio di sicurezza. Su quest'ultimo punto, quello che più divide anche i Paesi occidentali, Annan ha voluto allontanare l'immagine di un leader al tramonto (il suo mandato scade a fine anno) e dimezzato dagli scandali e ha assicurato che al palazzo di Vetro la discussione sulla riforma riprenderà ben presto, il 20 luglio. Ma Annan non ha appunto trascurato alcun punto. Sulla questione iraniana si è augurato che «il mondo parli ad una sola voce e di arrivi ad un tavolo negoziale». Il capo del-

La scheda

La risoluzione Onu 1386 autorizza la missione

Dopo la caduta del regime dei Talebani, in data 20 dicembre 2001, il consiglio di sicurezza dell'Onu ha approvato la risoluzione 1386 che ha avviato il dispiegamento «a Kabul e nelle aree limitrofe», per un periodo iniziale di 6 mesi, della forza Isaf (International Security Assistance Force). La missione, fin dall'inizio, opera sotto il capitolo VII della Carta dell'Onu che disciplina l'uso della forza. Il dispiegamento effettivo dei contingenti è cominciato a partire dal mese di gennaio del 2002 e, inizialmente, il comando è stato assunto dai britannici. Successivamente il comando è stato assegnato a rotazione per periodi di sei mesi. Turchia, Germania, Olanda e Italia hanno assunto nel corso degli anni la guida della spedizione. Il generale italiano Mauro del Vecchio ha comandato la forza Isaf per nove mesi ed ha assunto il comando il 4 agosto del 2005. I paesi rappresentati nell'Isaf sono 36. La missione è «distinta, ma complementare» a Enduring Freedom, la «guerra al terrorismo» condotta e diretta dal comando americano di Tampa (Florida). L'Italia schiera 1450 soldati.

L'Onu si augura che da Teheran venga presto un segnale positivo, ma non rinuncia ad una dura critica alle posizioni espresse dal presidente Ahmadinejad contro Israele («un paese che fa parte dell'Onu, è uno stato riconosciuto»). Riferendosi al dilagare della violenza settaria in Iraq, Annan ha manifestato il timore che, se non si porrà fine ai massacri, «il conflitto si amplierà e coinvolgerà i paesi vicini». Annan ha anche annunciato che l'Onu sta tentando di promuovere per l'Iraq una conferenza di riconciliazione

Il segretario generale in mattinata al Quirinale Napolitano: l'Italia con i caschi blu



Il segretario generale dell'Onu Kofi Annan con il presidente Giorgio Napolitano al Quirinale. Foto di Enrico Oliviero/Agf

simile a quella che vide i leader afgani riuniti a Bonn nel 2001. Davanti alle commissioni Esteri il capo dell'Onu ha affrontato anche la questione dei fondi a disposizione delle agenzie che - ha detto - «riescono ad ottenere solo il 10% delle risorse necessarie» quando le emergenze rendono urgenti gli interventi. Infine, ma non da ultimo, nelle diverse sedi istituzionali visitate ieri Annan ha spiegato il suo pensiero sulla questione della riforma del Consiglio di sicurezza. Il segretario, convinto che «è necessario trovare un compromesso» è sembrato attento alle ragioni dell'Italia quando ha messo l'accento sulla necessità di rendere il vertice dell'Onu «più democratico, più rappresentativo e in grado di vedere cresciuta la propria legittimità». Roma infatti si oppone all'ingresso di nuovi membri permanenti e appoggia un progetto di riforma che veda una partecipazione regionale

a rotazione. Annan che martedì a Berlino ha detto che la Germania merita maggior peso, ha manifestato ieri scetticismo, per non dire opposizione, al seggio permanente dell'Europa, perché - ha detto - «Francia e Regno Unito (che hanno potere di veto Ndr) pensano che un seggio permanente dell'Europa tolga loro potere». Vi è però un'opzione alternativa: secondo il segretario dell'Onu «vi può essere un seggio a rotazione tra diversi Paesi europei. Questa è forse la proposta più attuale».

I dossier Iran e Iraq e la riforma del Consiglio di sicurezza al centro degli incontri

Il personaggio

Kofi Annan, Segretario a fine mandato

Kofi Atta Annan è il settimo e attuale segretario generale delle Nazioni Unite. È nato l'8 aprile del 1938 nel villaggio di Kumasi, in Ghana, all'epoca colonia britannica. La sua famiglia apparteneva all'antica nobiltà tribale del Paese. È sposato in seconde nozze con Nane Lagergren Annan, avvocato, artista e nipote del diplomatico svedese Raoul Wallenberg. Insieme hanno avuto tre figli, tra i quali Kojo Annan, salito agli onori della cronaca nel 2004, per l'implicazione nello scandalo del programma Oil for Food. Dopo aver ricoperto vari e importanti ruoli

all'interno dell'Onu, il primo gennaio 1997 Annan diviene ufficialmente segretario generale. Sostituisce l'egiziano Boutros Boutros-Ghali. Nel 2002 gli viene rinnovato il mandato, che scadrà il prossimo 31 dicembre. Fra i nomi più accreditati per la successione c'è quello dell'indiano Shashi Tharoor, suo attuale sottosegretario. Nel 2001, Annan e le Nazioni Unite hanno ricevuto il Premio Nobel per la Pace. Nel 2003 il segretario dell'Onu ha diffidato gli Usa e il Regno Unito dall'invadere l'Iraq, definendo «illegale» un intervento armato privo del mandato del Palazzo di Vetro. Piccola curiosità: il suo nome significa «nato di venerdì».



ROMANZA TOURS

PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI
CONTATTARE:

Tel. 06-42011306 06-6794800
e-mail: info@romanzatours.com

CIAM, SI GIRA
IL MONDO!



Prodotti
Prêt à porter

OVVERO PACCHETTI DA CATALOGO
SCONTI DAL 3% AL 10%
sui prezzi pubblicati nei cataloghi
dei maggiori tour operators.

Viaggi
da indossare

OVVERO PACCHETTI SU MISURA
I nostri "viaggi-vestiti"
sono firmati da noi e dal cliente
che ha collaborato alla progettazione
del suo viaggio ideale.